Anno XLI — Venerdì 8 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 58

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La morte di Nicolò Gallo

Ieri mattina, alle 7, all'improvviso, per assalto d'apoplessia, è morto Nicolò Gallo ministro dell'istruzione pubblica. Si spense, solo, nel silenzio.

Nicolò Gallo è stato una delle più belle e forti figure della Sicilia negli ultimi trent'anni. Ingegno acuto e audace, tempra di lavoratore, quando si trovò a Roma deputato e avvocato, seppe rapidamente conquistare una brillante posizione. Dieci anni or'sono egli era l'avvocato principe di Roma: l'uomo di legge per eccellenza, scrittore e oratore insigne. Alla Camera era ascoltatissimo, sopratutto quando faceva parte delle maggioranze che sostennero i Gabinetti di Francesco Crispi del quale era affezionato amico e devoto seguace.

Ma Nicolò Gallo, fin dalla prima giovinezza, si occupò anche d'arte. Vent'anni fa pubblicò un libro, *La Scienza dell'arte*, che fece rumore, per la novità e l'arditezza del pensiero, benchè fosse stato dettato in una forma, allora ritenuta aristocratica, arieggiante quella dei libri, in quel tempo famosi, del nostro illustre Pietro Ellero.

Lascia altri libri: una *Introduzione allo studio razionale della letteratura*, una *Genesi dell'idea del diritto* e due lavori drammatici: *Cola di Rienzo* e *Fiore*.

Giunse non tardi al potere, ma quando la sua fibra era già stanca e logorata. Fu ministro dell'istruzione nel terzo Gabinetto Di Rudinì e rimase pochi giorni, si può dire, alla Minerva. Poi entrò nel Ministero Saracco. Per la terza volta fece parte del Gabinetto entrando nel maggio 1906 nell'attuale Ministero Giolitti, come ministro della Giustizia.

Nicolò Gallo era oratore squisito. Quando egli si alzava alla Camera l'attenzione era intensa e generale — e non parlava che nelle grandi occasioni.

Alla memoria dell'uomo che servì la patria con devozione e disinteresse mandiamo il saluto riconoscente.

Nicolò Gallo era nato a Girgenti nel 1849.

Alla Camera - Al Senato

Roma, 7. — L'impressione della morte di Gallo, dopo l'attacco apoplettico del Massimini, è grandissima a Montecitorio. Erano due uomini simpatici, amati e rispettati; al Massimini volevano bene tutti. Pare che sia tornata la speranza di salvarlo — ma i medici hanno paura di pronunciarsi.

L'aula è affollata. I deputati sono tutti in piedi.

Il presidente *Marcora* si alza e pronuncia un breve discorso.

Giolitti dice: « Noi che lo abbiamo avuto nostro collega nel Ministero per tanti mesi, che abbiam lavorato indefessamente con lui, che abbiamo potuto ammirare più da vicino lo splendore dell'ingegno, la sincerità delle convinzioni e il vivo amore per il paese e per l'amministrazione che dirigeva, noi forse meglio di tutti possiamo apprezzare la gravità della perdita fatta dal paese; ma oggi nello stato d'animo in cui mi trovo non sono in grado di dire degnamente di Nicolò Gallo.

« La Camera mi scuserà se, nè io, nè i miei colleghi del gabinetto siamo in grado di far ciò che pur sarebbe nostro dovere, ma che il vivissimo dolore ci vieta di fare, perchè purtroppo, noi che abbiamo provato un dolore vivissimo, temiamo di doverne affrontare un altro egualmente vivo. In queste condizioni prego la Camera di voler sospendere le sue sedute sino a martedì, perchè nessuno di noi si sentirebbe in grado nelle dolorose condizioni in cui ci troviamo di sostenere degnamente una discussione parlamentare (*approvazione generale*).

Presidente propone che siano inviate condoglianze alla famiglia dell'estinto ei a Girgenti sua città nativa (*approvazioni*).

Fili Astolfoni, Chimirri, Cimorelli, Costa e *Finocchiaro Aprile* si associano.

Si approvano le proposte e la seduta è tolta.

I ministri erano abbattuti; questa duplice disgrazia che tocca al Ministero accresce le difficoltà della situazione.

Roma, 7. — Al Senato parlarono il presidente Canonico e Giolitti. Le sedute sono rinviate a martedì.

Nelle aule giudiziarie

Il sottosegretario Colosimo, con circolare telegrafica, ha comunicato a tutte le autorità giudiziarie la morte dell'on. Gallo disponendo che siano sospese le udienze fino a dopo i funerali.

Telegrammi dalla Sicilia annunciano che l'impressione dolorosa prodotta a Palermo e a Girgenti dalla notizia della morte di Gallo. Si preparano solenni commemorazioni.

IL GRANDE DISASTRO AGRARIO NELL'ARGENTINA

Buenos Ayres, 6. — I danni prodotti alle campagne dalla siccità sono superiori alle previsioni, e possono ora, su dati statistici assunti dal ministero di agricoltura, essere calcolati con approssimativa esattezza.

Le perdite del *mais* (grano turco) riducono il raccolto a meno della metà, e così il danno può ritenersi non inferiore ai *165 milioni* di scudi carta. Lo scudo carta argentino vale all'aggio attuale, franchi 2,27.

L'incontro fra Aehrenthal e Tittoni?

Vienna, 7. — Il *Volksblatt* reca che verso la fine del mese il barone Aehrenthal si recherà a Roma per conferire con l'on. Tittoni. Ieri l'ambasciatore duca d'Avarna ebbe in proposito un colloquio col ministro a.-u. degli esteri.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Un'adunanza contro il disservizio ferroviario

Ci scrivono in data 7:

Il nostro sindaco sig. Tavoschi, il consigliere della Camera di Commercio cav. Lino De Marchi e il presidente del Consorzio per i boschi Carnici, sig. A. Magrini, hanno diramato agli interessati una circolare in cui rilevato il danno che viene specialmente dal commercio del legname per la sempre crescente deficienza di vagoni, così si conclude:

Per togliere tale gravissimo inconveniente, che mette in serio pericolo il più importante cespite dei Comuni; visto che i negozianti interessati hanno tentato in tutti i modi, e con tutti i mezzi possibili, posti a loro disposizione, non omettendo spese, viaggi a Venezia e a Roma per ottenere un miglioramento del servizio: visto che il servizio stesso non accenna al benchè minimo miglioramento ad onta che siasi occupata anche la Spett. Camera di Commercio: visto che la nostra regione è affatto dimenticata perchè non si conoscono nè si comprendono i nostri bisogni: visto infine che chi ha potuto ottenere dalle Ferrovie un servizio migliore sono state le città e le regioni che si sono imposte con agitazioni energiche, serie e ben organizzate: abbiamo deciso di convocare in assemblea generale tutti i signori sindaci e proprietari di boschi ed i Commercianti del Circondario al fine di avvisare ai mezzi di troncare questo stato di cose esiziale ai nostri interessi.

L'assemblea avrà luogo nel palazzo municipale di Tolmezzo, alle ore dieci antimeridiane di lunedì 11 marzo corrente.

Da PALMANOVA

Una seconda lettera

Il signor Andrea Vanelli sindaco ci manda una seconda epistola sull'affare dei lavori della caserma e dei 90 centesimi ai manovali. Non la pubblichiamo, perchè, oltre ai soliti fioretti, imitante lo stile di un noto grafomane palmarino, contiene insinuazioni volgari, alle quali non possiamo dare corso.

Ma sempre leali con tutti, diremo nei riguardi del signor Andrea Vanelli Sindaco che la costruzione non era fatta per il Comune ma per il Governo e che quindi il sindaco, non avendo stipulato contratti, non poteva mettervi alcuna clausola a garanzia degli operai come il nostro giornale disse che si sarebbe dovuto fare.

Per lo che, il fatto di non potere impedire lo sfruttamento, segnalato da un'Agenzia ufficiosa di Roma, devesi ascrivere alla burocrazia governativa.

Dal PULFERO

Per l'acquedotto

Ci scrivono in data 7:

Da varii giorni, in seguito alla efficace sollecitudine dell'amministrazione comunale di S. Pietro sono iniziati sopra Stupizza i lavori per la raccolta d'acqua che formerà l'acquedotto decretato da quel Consiglio comunale.

Da PORDENONE

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 6 (rit.):

Sono presenti 16 consiglieri.

Il *Sindaco* avv. Galeazzi ricorda, reverente, la morte del bardo della democrazia, Felice Cavallotti, ed invita i consiglieri a rammentarne sovente le rare doti. Il Consiglio applaude.

Concini chiede informazione sul tram Pordenone-Aviano e il *Sindaco* gli risponde che fervono le pratiche per la compilazione del progetto relativo. *Fantuzzi* reclama un miglior servizio ad opera del sanitario nella frazione di Torre.

L'inchiesta sull'Ospitale

E si passa, finalmente, alla questione... del giorno. Il cons. *Ellero* ha l'incarico di leggere la lunga relazione della Commissione d'inchiesta nella parte igienica. Dopo, il *Sindaco* legge una lettera-dichiarazione del consigliere cav. *Polese*, il quale dicesi contrario all'inchiesta votata pel fatto che se all'ospitale esistevano irregolarità, quelle osservazioni non dovevansi dar in pascolo al pubblico (?!?) perchè, essendo le cariche coperte dagli amministratori solo a titolo onorifico, il severo provvedimento era ingiustificato: ciò il cav. Polese crede sia di vantaggio al paese e al progredire del pio Istituto nel cui interesse fa voti che simili fatti non si rinnovino.

Il *Sindaco* è visibilmente contrariato da queste dichiarazioni e crede bene sfogarsi col narrare diffusamente i fattti che occasionarono l'inchiesta votata dal Consiglio, che fu preceduta da un' « inchiestina » esperita da lui, che indisse delle adunanze in *camera caritatis*; che la sua « inchiestina » avea rilevato molti, moltissimi fatti e ben più gravi di quelli rilevati dalla Commissione; che l'*amico Polese* ha torto di far colpa al Sindaco poichè l'inchiesta se la vollero gli amministratori dell'Ospitale pel loro contegno punto remissivo tendente solo a giuocar a scarica barile. E l'inchiesta, come esperita, fu eseguita con molta diligenza da persone insospettabili che egli ringrazia per l'opera intelligente. A questa Relazione, l'Amministrazione ospitaliera ha risposto con delle osservazioni che « non ne hanno però attenuato i risultati ». Queste osservazioni non portano la firma del cons. L. Salice, mancanza che i consiglieri possono spiegare come credono; è invece firmata anche dall'avv. Enea Ellero (consigliere d'Amministrazione). Questa firma, dice il *Sindaco*, la dovete interpretare come puro atto di solidarietà, poichè l'avv. Ellero non si smentisce: quelle persone stavano per cadere ed egli ha fatto causa comune cogli altri amministratori.... (Questo elogio spontaneo è oggetto di commenti da parte dei consiglieri e del pubblico).

Il cons. *Ellero* legge anche la « difesa dell'Amministrazione Ospitaliera » dopochè il *Sindaco* comunica una lettera della stessa Amministrazione in data 26 scorso mese, nella quale, respinta la taccia di inettitudine amministrativa, si accusa il *Sindaco* di aver voluto ad ogni costo l'inchiesta e si rassegnano in massa le dimissioni. Il *Sindaco* respinge tale accusa e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, sicuro che ad ogni miglioramento possibile dell'Ospitale Civile provvederà con ogni cura e con tutto cuore la nuova Amministrazione che al medesimo sarà preposta, non si sofferma a considerazioni particolari sui rilievi della Commissione d'inchiesta, rilievi che trova in tutto giustificati, mentre non attenuarono l'importanza degli stessi le risposte dell'Amministrazione dell'Ospitale.

« Ringrazia invece la Commissione per le indagini fatte che danno una norma per un giudizio esatto, ma assai amaro contro l'Amministrazione dell'Ospitale, la ringrazia ancor più per i consigli che formula e delibera di accettare le dimissioni date dagli Amministratori dell'ospitale, e si riserva di rivedere con la nuova Amministrazione che sarà eletta, Statuto e Regolamento per assicurare la disciplina interna dell'Istituto è il servizio corrisponda alle giuste esigenze della Società Civile in favore degli ammalati, per stabilire le responsabilità del personale addetto a quel servizio; per assicurare il controllo del Comune sulle responsabilità del personale e sui bilanci preventivi e consuntivi dell'Ospizio ».

**

Previa una osservazione del cons. *Degan* che vorrebbe si esprimesse un biasimo agli amministratori e che l'illustrissimo sig. Proc. del Re s'interessasse dell'inchiesta questo ordine del giorno vien approvato ad unanimità.

Ancora sull'inchiesta dell'Ospitale

Ci scrivono in data 7:

Abbiamo ieri, nell'affrettato resoconto della seduta a Palazzo, accennato ad una dichiarazione scritta del consigliere assente cav. Polese, esprimente la sua opinione sull'inchiesta esperita per delibera del Consiglio comunale. Abbiamo accennato pure alla lettera 2 febbraio u. s. colla quale l'Amministrazione ospitaliera, in seguito all'inchiesta stessa, declina il mandato dal Consiglio affidatole: avendo ieri parlato troppo succintamente di queste due lettere, crediamo doveroso, per debito d'imparzialità, renderne pubblico il contenuto.

Il cav. Polese, premettendo che per un impegno preventivamente assunto non può intervenire alla seduta indetta per discutere l'inchiesta sull'Ospitale, così si esprime: « ..... Io ho votato contro l'inchiesta col fermo proponimento di fare l'interesse dell'Istituto, perchè non trovavo conveniente e opportuno render pubbliche le osservazioni e gli appunti che si andavano propalando a carico del Consiglio d'Amm. e della Direzione del nostro Ospitale. Meglio sarebbe stato che il Sindaco valendosi della facoltà che gli accorda l'art. 81 della Legge sulla beneficenza pubblica, di sorvegliare l'andamento del Pio Istituto, avesse invitato in *camera charitatis* gli amministratori ed escogitare insieme tutte le migliorie ed innovazioni che si potevano introdurre per il retto funzionamento dell'Istituto in linea amministrativa ed igienica. A mio modo di vedere non in questo modo si raddrizzano le amministrazioni se zoppicanti, tanto più che le persone chiamate dalla fiducia dei cittadini a coprire quelle cariche prestano l'opera loro disinteressata, epperciò in avvenire si renderà sempre più difficile il trovare chi accetterà queste cariche ad *honorem* che richiedono perdita di tempo, lavoro assiduo e grattacapi di ogni specie. A mio avviso le risultanze dell'inchiesta sono tali da non giustificare il severo provvedimento preso. Per il bene del paese, per il progressivo incremento del Pio Istituto, mi auguro che fatti di questo genere non abbiano più ad avverarsi e pregandola fer inserire a verbale le modeste mie osservazioni..... »

Ed ecco, nella sua integrità, la lettera portante le firme dei signori Carlo Bassani, Enea dott. Ellero e Luigi Sam, colla quale si partecipano al nostro Sindaco le dimissioni dell'Amministrazione ospitaliera:

« La taccia di inettitudine a bene amministrare da Lei attribuitaci nella consigliare seduta del 20 febbraio 1906 l'inchiesta ad ogni costo da Lei voluta in nostro confronto sull'appoggio di fatti denunciati nella seduta stessa e già smentiti dalle nostre osservazioni sui risultati dell'inchiesta medesima, ci indussero ad esaminare se di fronte alla pubblica opinione avessimo potuto mantenerci ancora decorosamente nel posto a suo tempo affidatoci dalla fiducia del Consiglio, e ci portarono a concludere che allo stato delle cose stava nella nostra dignità ritirarci e rimettere a disposizione del Consiglio stesso il nostro mandato nel dubbio altresì che potessero venir accolte le nostre dimissioni da membri del Consiglio ospitaliero perchè provveder voglia a sostituire quanto più sollecitamente possibile, lieti di esserci costantemente adoperati con interessamento a vantaggio dell'Istituto e di aver fatto sempre il nostro dovere.

« Ci permettiamo ricordarle che in aggiunta alla nostra sostituzione deve aver luogo anche quella dei consiglieri Cecchetto e Salice scaduti per anzianità, per cui dovranno eleggersi tutti e cinque i membri che saranno chiamati a comporre la nuova Amministrazione.

Accettate ad unanimità le dimissioni coll'ordine del giorno già pubblicato, sarà fra non molto indetta una seduta per addivenire alla nomina della nuova amministrazione ospitaliera.

In Tribunale

Una fucilata!

E' usanza de' nostri agricoltori, nell'ottobre, quando l'uva è giunta a maturità, sorvegliar i vigneti impedendo ai soliti malintenzionati di... lavorare.

Corba Pietro fu Luigi, assai appassionato delle armi da fuoco, la sera del 2 ottobre decorso sorvegliava appunto la vigna d'un suo parente, in quel di S. Leonardo di Montereale, e avea caricato il fucile con dei pallettoni di piombo. Fatalità volle che il giovane Umberto Tonon si appressasse al cancello che chiude la vigna tanto che il piccolo Corba credendo aver a che fare con un ladro, mirava, faveva scattar il grillette e.. il colpo partiva ferendo assai gravemente il braccio destro del Tonon che n'ebbe per molto tempo. Deve perciò rispondere di gravi lesioni e di porto ingiustificato d'arma da fuoco è difeso dall'avv. Marigonda di Venezia, mentre il Tonon s'è costituito parte Civile coll'avv. A. Cristofori di Aviano.

Si escutono vari testi e si sentono le osservazioni dei periti medici sig. dott. Carafoli, dott. Longo e dott. Andres, introdotti allo scopo di deporre sulla gravità e conseguenze delle lesioni.

Dotte, brillanti le arringhe dei difensori: da ultimo il Tribunale emette sentenza condannante il Corba alla reclusione per un anno e due mesi (da scontarsi in una casa di correzione, ai danni da liquidarsi in sede separata) ammessa una provvisionale di L. 1500, rifuse le spese di P. C. in L. 50.

La sentenza ha prodotto viva impressione.

A porte chiuse

si svolge il processo per atti di libidine consumati da tal Bidinost Giovanni fu Pietro, d'anni 23 da Cordenons in pregiudizio dell'undicenne Turchet Antonia da Torre che s'è costituita parte Civile col dott. Gino Civran, mentre il Bidinost è difeso dall'avv. Cavarzerani cav. Gio. Batta.

Il Tribunale condanna il Bidinost ad un anno di reclusione, spese e danni.

Da CASTELNOVO del Friuli

Dopo le elezioni

L'opera del Commissario Prefettizio

Ci scrivono in data 7:

Dopo le elezioni generali che ebbero luogo domenica 24 febbraio, domenica scorsa seguì l'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Il Commissario Prefettizio, dott. Domenico Petracco, distinto funzionario delila vostra Prefettura, che qui si acquistò le generali simpatie per il tatto e per la abilità con cui condusse in porto l'arenato naviglio dell'amministrazione comunale, fece una dettagliata e dotta relazione che il Consiglio unanime deliberò sia data alle stampe.

Da essa si apprende che, debellato il partito avversario colle elezioni, si riuscì a formare un Consiglio serio e deciso a lavorare per il bene del paese e che furono eliminate tutte le gravi difficoltà che ostacolavano il perfetto andamento dell'amministrazione.

Fu rieletto sindaco il sig. Domenico Bertoli il che dimostra chiaramente come tutti i gravi malanni verificati non dipendevano dagli amministratori che si erano dimessi, ma dall'ostruzionismo degli altri.

Fu anche, mercè l'opera assidua del dott. Petracco, definita l'importante questione della strada per la comunicazione colle frazioni poste al di là di Paludea.

Speriamo che l'attuale amministrazione faccia opera civile e di progresso affrettando il compimento dell'opera così importante e seguendo la traccia segnatagli dall'egreg. Commissario Prefettizio.

Da CLAUZETTO

Baraonda comunale

Ci scrivono in data 7:

In questi giorni si attendeva lo scioglimento del Consiglio Comunale e l'arrivo immediato del Commissario prefettizio in questo Comune.

Che vi sia la necessità assoluta di tale provvedimento nessuno l'ignora e lo nasconde.

Infatti siamo senza Giunta e senza Consiglio e si tengono soltanto delle riunioni illegali le quali non fanno che aggravare le piaghe che affliggono questo comune.

Raccomandiamo perciò vivamente all'Ill.mo sig. Prefetto, così pronto per il bene dei vari comuni, di provvedere affinchè gli animi esasperati dei comunisti non abbiano ad eccedere.

Qui tutto è in disordine e occorre a porvi rimedio, l'opera di un commissario energico, pronto e che sappia colla sua permanenza non fugace, porre il comune in grado di funzionare regolarmente.

E' da notare infine che questo andazzo amministrativo e finanziario dura da ben 10 anni e che non sarà certo la sola opera del segretario che potrà porre un serio e definitivo riparo.

Da S. DANIELE

Funerali — Consiglio comunale — Indagini sulla morte del Di Pauli.

Ci scrivono in data 7:

Ieri vennero tributati decorosi funerali alla salma del compianto giovane Angelo Gentilli, rapito in pochi giorni, a soli 24 anni, all'amore della famiglia, sulla quale, in breve corso di anni è passata troppo inesorabile e troppo sovente la sventura.

Alle desolate sorelle, al cognato Adelchi Cignolini, ai congiunti vadano le condoglianze più sincere e sentite.

**

Domani sera, alle ore nove, si riunirà il nostro Consiglio comunale per discutere su un lungo ordine del giorno.

Oggetti importanti sono: « La contrattazione d'un prestito col locale Monte di Pietà per l'acquisto della braida Clarino, su cui dovrà sorgere il nuovo edificio scolastico; il prolungamento della Tramvia Udine-S. Daniele sino a Sacile; la proposta di nomina di una Commissione cui sarà affidato l'incarico di studiare la possibilità e le modalità per l'istituzione di un Corpo di Pompieri ».

E sarebbe ora davvero che, su questa ultima proposta, si venisse a qualche cosa di concreto.

**

Mi si dice che sia oggi arrivato qui il sig. Giudice Istruttore del vostro Tribunale, allo scopo di fare altre indagini intorno alla morte del povero Di Pauli Giuseppe.

Da POZZUOLO

Bambino annegato

Ci scrivono in data 7:

Da due o tre giorni era sparito il bambino Gino Visentini d'anni 7 di qui, appartenente ad una onesta e laboriosa famiglia di agricoltori.

Il dubbio terribile che le pericolose acque del Ledra lo avessero fatto loro preda sorse presto nei disgraziati genitori e per due giorni furono fatte affannose incessanti indagini, ma ogni scandaglio era riuscito vano.

Restava ancora ad ispezionare un tunel di parecchi metri, che fu rotto ieri nel pomeriggio.

Purtroppo il dubbio si convertì in triste realtà: fra la fanghiglia del Ledra, sotto quel volto, stava il corpicino del povero Gino.

Sul luogo furono le autorità per le constatazioni di legge.

LETTERE D'UN MEDICO

I sanatori - La colonia di Frattis

I. Dopo quanto ho scritto riguardo al latte, alla carne ed alle abitazioni in rapporto con la tubercolosi, in coloro che m'hanno letto, si è per certo fatto il convincimento che io sono un medico, il quale pensa più a prevenire le malattie che a curarle. Ei infatti fra le malattie che affliggono l'umanità, la tubercolosi è quella che ha maggior bisogno di richiamare l'attenzione e gli studii dei sanitari, spingendoli ad impiegare tutti i mezzi di cui possono disporre per prevenirla. Di questo grave flagello che fino ad un certo punto è curabile, l'umanità può liberarsi, purchè con intelligenza oprando, fermamente volendo, si adattino tutti i mezzi preventivi che la scienza suggerisce.

Il medico dovrà fare più l'igienista che il curante. Ora nell'aspra lotta contro la tubercolosi tre sono i compiti principali della medicina preventiva:

I. Agire contro i microbi. II. Aumentare la resistenza dell'organismo. III. Educare le masse.

Per raggiungere lo scopo, devono collegarsi risolute e concordi l'igiene pubblica e la privata, le autorità ed i cittadini.

A quanto abbiamo già detto dell'obbligo che spetta al governo e municipi per togliere i danni provenienti dallo sputo, dal latte, dalle malsane abitazioni, aggiungiamo quello di favorire ed indirizzare l'istituzione dei sanatori col disporre che nelle spese relative all'istruzione, viabilità ed igiene, si misurino per quest'ultima con mano meno avara cure e denaro.

La miglior cura della tubercolosi è igienico-dietetica, che vuol dire vita in aria libera, pura e tranquilla, alimentazione sostanziosa, variata, abbondante, riposo del corpo e dello spirito. Ma questa vita ben difficilmente si può fare in casa propria, mentre assai bene si fa nei sanatori. Di questi ve ne possono essere di più specie: cioè quelli esclusivi per ammalati di tubercolosi e quelli per coloro che soffrirono malattie esaurienti, che predispongono alla tubercolosi, specie pleuriti o pleuropneumoniti. Infine per i così detti predisposti nati, che sono i figli dei tubercolosi, i gracili, gli anemici vi sono le colonie alpine e per i linfatici scrofolosi gli ospizi marini.

Noi delle prime due specie non abbiamo, bensì pensiamo a prevenire il male con bagni di mare e la colonia alpina, istituzione questa che può paragonarsi ad un vero e proprio sanatorio se riuscitissimo a prolungare la sua apertura dai 45 giorni fino ai 120.

Lassù a Frattis, località che sembra creata proprio allo scopo che ci prefiggiamo, la ricostituzione cioè dei fanciulli che vi facciamo salire, l'aria balsamica, la bellezza del sole, l'altezza sul livello del mare offrono tutti i requisiti necessari. Se potessimo (come si potrebbe con poca spesa) portare i nostri 70 fanciulli che oggi al massimo possiamo mandare, a 100, riserbandoci di fondare in altra località pure perfetta che si presti per altra parte della provincia, avremmo portato un buon contributo di forze nella lotta contro il terribile male.

Oltre ai sanatori è indispensabile vi siano degli ospedali, almeno se non si può comunali, provinciali, esclusivi per dette malattie, costruiti secondo le norme dettate dalla scienza in proposito, allo scopo che i poveri malati trovino tutti quei conforti, che umanità impone, affinchè possano migliorare e talora guarire, senza recar danno ad altro genere di malati ricoverati nel medesimo ospedale, come oggi avviene; ospedali, ove oltre i locali adatti, abbiano tutto un personale educato esclusivamente alla cura ed assistenza di questo genere di male.

Moltissimi sarebbero gli esempi dimostranti la facilità della trasmissione della malattia e del contagio della tubercolosi: ne citeremo uno tipico, osservato dal Maffei di Napoli. Osservando egli ogni mattina col microscopio il secreto laringeo di un suo ammalato di forma acuta, vi rinveniva con sorpresa per diversi giorni di seguito il bacillo di Koch, sebbene la malattia clinicamente non si presentasse come tubercolosi. Indagando, scoperse che il bacillo vi si trovava accidentalmente, perchè vicino al letto del malato giaceva un tubercoloso. Cambiato di sala il paziente, non si rinvennero più bacilli nel secreto.

Si faranno delle obiezioni e la prima sarà certamente: Ma occorreranno molte spese!

Nè io citerò qui il *salus pubblica suprema lex esto* degli antichi, perchè noi moderni certe cose non le vogliamo comprendere.

Oggi è la febbre del guadagno che domina la maggioranza e questa febbre fa passar sopra i cadaveri dei conoscenti, amici e persino dei parenti. Vi resta però sempre un numero di persone, cui lo spirito di altruismo governa ed a questi, per questi io scrivo.

Ricordo sempre purtroppo quando l'anno 1896 minacciando il colera, un signore potente e sentito consigliere in tante cose, rimproverava le spese che si incontravano per prevenire i mali del temuto morbo, sostenendo che era utile un'epidemia, che diminuisse la popolazione, essendo questa troppo numerosa. Ei alla osservazione: Ma, e se il male colpisse voi ed i vostri cari? con tutta tranquillità rispondeva: Ma che! se viene il male qui, io vado dove non c'è. Ora a tal genere di persone, siano ricche o povere, non parlo; scrivo, ripeto, a quei pochi di cuore, pensando che purtroppo sono i poveri, che pagano il maggior contributo di morti, perchè non hanno i mezzi di difendersi, o come nel caso di quel signore, di fuggire.

Se in oggi non si ha più alcun dubbio che i figli di tubercolosi siano più frequentamente attaccati dal male, si ha pure la certezza che essi ereditano solo la predisposizione organica alla tubercolosi: una distrofia in attività, una tubercolosi in aspettativa, come afferma Landonzy; sono in una parola candidati alla tubercolosi, sempre cioè tubercolizzabili, ma purchè si trovino in un ambiente che contenga il bacillo di Koch. Senza il contagio, questi predisposti saranno individui deboli, neurotici, fragili alle cause morbose, ma non finiranno tubercolosi.

Convinto che molto si può ottenere, purchè si abbia il coraggio di spendere, riflettendo che le grandi spese di oggi verrebbero rifuse dalla maggior attività di tante vite salvate, affrontando coraggiosamente problemi e risolvendoli, anche nel riflesso che quelli relativi agli sputi ed al latte non sono poi costosi, permettemi che io ripeta della necessità che sia grande l'opera e vi concorrano la beneficenza privata, quella dei comuni, della provincia e del Governo, specie per la istituzione di sanatori che abbiano lo scopo di prevenire il male.

Dopo accennato ai sanatori, mi siano concesse due parole sui dispensari.... ma di ciò a domani. *Un medico*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La commemorazione del min. Gallo

al nostro Tribunale

La notizia della morte improvvisa del ministro Gallo fu ieri comunicata dal Prefetto al Presidente del Tribunale che ne diede tosto l'annuncio ai magistrati e fece tosto esporre la bandiera abbrunata al palazzo di Giustizia.

All'aprirsi dell'udienza civile di oggi oltre che al Presidente nob. Lupati, ed ai giudici sigg. Rieppi e Turchetti era presente anche il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Assistevano molti avvocati e numeroso pubblico.

Prese tosto la parola il Presidente del Tribunale, il quale dopo aver letto un telegramma di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia col quale si disponeva che tutte le udienze del Distretto della Corte d'Appello avessero a restar sospese fino ai funerali del ministro Gallo, così commemorò il defunto:

« La morte di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia è lutto d'Italia, della Magistratura e del Foro.

« L'Italia ha perduto uno dei suoi migliori cittadini: la Magistratura il suo benefattore: il Foro uno dei suoi più valorosi campioni.

« La fama di Lui è cognita; Eminente giurista e di straordinaria operosità.

« Premuroso del retto andamento della giustizia, sperava in breve vedere approvato il progetto del codice di procedura penale.

Affezionato alla Magistratura, si proponeva di superare qualsiasi ostacolo per riuscire a mutare l'attuale ordinamento Giudiziario allo scopo principale di migliorare la condizione morale ed economica della magistratura, la quale certamente serberà sempre sentimenti di riconoscenza verso di Lui.

Credo di interpretare il sentimento di noi tutti, mandando le nostre condoglianze al Ministero ed alla desolata Famiglia ed in segno di lutto ordino la sospensione dell'udienza ».

Si alza di poi il Procuratore del Re cav. Trabucchi il quale si associa a quanto bene disse il Presidente sui meriti di S. E. il Ministro Gallo, e sulla riconoscenza e sull'onore che allo stesso si deve tributare.

Accenna alla malattia che lo condusse alla tomba, contratta nell'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello: aggiunge che, a parte qualunque concetto politico, i suoi progetti davano affidamento che l'uomo sentiva tutta la responsabilità di capo gerarchico della Magistratura. Il suo pensiero continuo rivolto al bene della magistratura ed il suo ufficio, gli diedero amarezze che forse contribuirono a contristare i suoi ultimi giorni: per questo a Lui onore e riconoscenza ed il lutto della sua perdita è lutto nostro e del nostro cuore.

L'avv. L. C. Schiavi Presidente dell'ordine degli avvocati prende pure la parola per unirsi alle espressioni di omaggio alla memoria dell'illustre Uomo: noi del foro nell'unirci al rimpianto delle S. V. esprimiamo la speranza che succeda altro Ministro, che possa, voglia e sappia vincere le opposizioni, le cricche locali e tutte le altre cagioni per le quali si trascina la riforma dell'ordinamento giudiziario e il miglioramento della magistratura.

A proposito del Distretto

Ci scrivono:

Caro Direttore — Vorreste usare la cortesia di pubblicare una mia osservazione?

Ho letto tutto quanto si è scritto nei giorni scorsi a proposito del famoso argomento: ho letto le interpellanze presentate pro e contro da coloro, consiglieri provinciali e deputati, ma ho verificato che voi, di solito così pronto a rilevare le mosse false dei vostri contradditori, non avete rilevato quella dell'avv. Cavarzerani.

Il cons. prov. Lacchin, che parla maluccio e scrive peggio, si era spinto in un ginepraio da cui nonostante *la sua nota coltura strategica*, difficilmente avrebbe potuto uscire.

Gli venne in aiuto l'amico Cavarzerani, il quale scrisse sull'argomento delle cose *stentate* che avrebbero voluto essere *spiritose*.

Ma dove fu poco valido difensore del Lacchin, e, del resto, poco cortese [1] verso gli amici di Udine, fu nell'accenno al *dazio consumo*. Non ricordava egli che proprio il cav. Lacchin, sotto il nome di altra persona, è l'appaltatore del dazio consumo di Sacile?

E non vi dico altro.

(1) Peggio, è stato sconveniente assai verso Udine; e come bene osservava ieri il *Paese*, a proposito di questa lettera comparsa sulla *Patria del Friuli*, ci vuol molta grettezza per pensare che l'azione di Udine, contraria al trasporto, si sia inspirata al timore di danni materiali.

Lo spettacolo al Minerva. Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Ill.mo Signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Leggendo il suo pregiato giornale trovo un articolo che mi riguarda.

Sono dispiacente di essere rimproverata per fatti indipendenti dalla mia volontà.

Tre artisti principalissimi che non ho potuto presentare sono sempre indisposti con influenza che, essendo leggerissima, mi faceva sperare in uno ristabilimento completo da un giorno all'altro. Ecco spiegato anche lo scandalo della Lola. Per tutto il resto non credo d'essere meritevole di tanta severità tanto più che già altre volte sono venuto ad Udine con altri spettacoli sempre giudicati dalla S. V. ottimi.

Riguardo il coro e l'orchestra bisognerebbe trovarsi in mezzo per poterne gustare le dolcezze. Coriste e professori che firmarono senza venire. Apparentemente forse ho qualche peccato, ma in realtà nulla ho trascurato per presentarmi nel modo il più degno, per la terza volta in questo teatro Minerva.

Per sabato è stato provveduto per una nuova Lola.

Mi scusi la lunga chiacchierata. Ossequi.

Dev.mo
Per Thomas Wilehlm
Giuseppe Borboni

Riprendo la penna per dirle che a Padova, Treviso e Bologna i cori, *specie le donne* hanno tutti lo stesso peccato *mortale*.

A questa lettera, che si potrebbe intitolare « Le confessioni d'un impresario », ovvero « I peccati dei cori », ossia « Il pubblico ha il teatro che si merita » (infatti iersera al Minerva si dovette rimandare la gente), aggiungeremo la frase di quel professore di clarinetto, onesto, panciuto e rubicondo cittadino di Borghetto Lodigiano, il quale seguitava a cavare dal suo strumento un do naturale invece di un do diesis e rimproverato dal maestro rispose: « Caro il mio caro maestro, quando c'è la salute c'è tutto ».

Fiera di beneficenza. La Società protettrice dell'Infanzia, la Scuola e Famiglia nonchè la Congregazione di Carità hanno deliberato di indire per le feste pasquali una fiera di beneficenza sul piazzale di S. Giovanni.

Il Comitato esecutivo nominato dalle tre istituzioni è riuscito composto: per la Scuola e Famiglia il comm. D. Pecile, Ettore Spezzotti, Ugo Camavitto; per la Società Protettrice dell'Infanzia la sig. Eugenia Morpurgo, avv. Giuseppe Nimis, dott. cav. Carlo Marzuttini, Alessandro Plebani; per la Congregazione di Carità; maestro Enrico Bruni, Luigi Pignat, Galeazzo Perotti, avv. Ermete Tavasani. Compongono inoltre il Comitato il sig. Riccardo Interdonato, il cav. G. B. De Pauli ed il sig. Angelo Passalenti della Unione Esercenti, l'avv. Eugenio Linussa, l'avv. co. Gino di Caporiacco, Gino Giacomelli, Alessandro nob. del Torso, Gino Schiavi, nob. Ettore Orgnani-Martina, nob. Lodovico Orgnani-Martina, dott. Otello Rubazzer; Zilli Eugenio, Antoniazzi Riccardo, Cesare Ottaviano, Gregorutti Vittorio, Scocimarro Cesare.

Ieri alle ore 4 nei locali delle Scuole di San Domenico ebbe luogo la prima seduta del Comitato esecutivo per la nomina della Presidenza.

Riuscirono eletti per acclamazione: l'avv. co. Gino di Caporiacco, presidente sig. Enrico Bruni, vice-presidente, il sig. Alessandro Plebani segretario, il sig. Riccardo Interdonato cassiere.

Dopo uno scambio di vedute sul modo di condurre la progettata fiera di beneficenza, ogni deliberazione definitiva venne rinviata ad una nuova seduta da tenersi in un giorno della ventura settimana.

Nutriamo fiducia che la festa indetta avrà esito felice. Ci danno affidamento i nomi di coloro che compongono il Comitato esecutivo, nonchè le finalità delle tre istituzioni a cui beneficio andrà il ricavato della festa.

L'on. Solimbergo deputato di Udine, è stato nominato presidente della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge sull'« autorizzazione alla Cassa dei Depositi e prestiti a trasformare i prestiti contratti per esecuzione delle opere riguardanti le provviste di acque potabili».

Il Prefetto visita l'Ospitale Civile. Ieri nel pomeriggio il nostro Prefetto comm. Brunialti accompagnato dal medico provinciale si recò a visitare l'ospitale civile.

Fu ricevuto dal presidente dott. Perusini, dal consigliere avv. Capsoni e dal direttore prof. Pennato, dal parroco don Comelli e dai cappellani che lo accompagnarono nella visita minuziosa dei vari locali e reparti.

Il Prefetto si dimostrò soddisfattissimo del modo con cui è tenuto il nostro Ospitale e ne espresse i suoi rallegramenti a coloro che lo avevano accompagnato nella visita.

Dopo di questa il Prefetto accettò l'invito di Don Comelli di recarsi nel di lui appartamento ove gustò dell'eccelente Ramandolo dei colli che diedero i natali all'ottimo parroco.

I nostri dazieri. I membri del Comitato direttivo centrale della Federazione Nazionale dei dazieri italiani, sono convocati in adunanza ordinaria alle ore 9 del giorno 24 marzo a. c. a Milano nella sede della spett. « Società fra l'Impiegati del Comune » Galleria Vittorio Emanuele n. 92 p. II.

L'ufficio di presidenza del Comitato locale, per tale evenienza s'è fatto iniziatore di proposte, deliberate in recenti assemblee.

I tipografi per le nove ore di lavoro. Riceviamo: Alla locale sezione della Federazione italiana dei Lavoratori del Libro continuano a giungere le domande d'iscrizione dei tipografi e ormai sono pochi quelli che ancora non vi hanno aderito.

Il Comitato (che si trova ogni martedì e ogni sabato dalle 8.30 alle 9 alla Camera del Lavoro a disposizione dei soci) fra pochi giorni indirà una grande assemblea nella quale veranno prese le decisioni opportune per iniziare l'agitazione mirante a conquistare le 9 ore di lavoro.

Come siamo amministrati. Per la legge del 1905 i comuni debbono fare l'organico del loro personale. daziario. Il nostro comune un anno fa fece il primo organico e mandato al ministero per l'approvazione non l'ottenne; venne rinviato con opportuni consigli di correzione. Rifatto l'organico fu mandato a Roma, ma venne di nuovo respinto, non rispondendo interamente ai criteri della legge. Rifatto per la terza volta, fu per la terza volta rimandato in questi giorni con nuovi consigli.

Una delle due: o l'assessore del dazio non riesce ad imbroccarne una di giusta o la burocrazia centrale persiste nelle sue pedanterie ridicole, noiose e dannose. E propendiamo a credere che il male sia al centro.

Per la patente di segretario comunale. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che gli esami scritti pel conseguimento della patente di segretario comunale dovranno aver luogo presso tutte le Prefetture del Regno nei giorni 6, 7 e 8 maggio p. v. secondo il programma 23 giugno 1904 modificato con R. D. 24 gennaio 1907, che i lettori possono gratuitamente avere dalla Direzione dell'*Aspirante Segretario*, organo periodico della Scuola Nazionale Aspiranti Segretari comunali in Cuneo.

Appalti in Italia e all'estero. Il giorno 15 marzo corrente, alle ore 9 presso l'Economato Generale in Roma si procederà all'appalto per la fornitura di stampati che occorrono ai Magazzeni dell'Economato Generale in Milano, Roma, Napoli e Palermo.

— Il 16 corrente si terrà, presso il Ministero dei lavori Pubblici al Cairo d'Egitto un'asta per l'impianto di illuminazione elettrica nelle stazioni di Korimat ed Elesi, nella Provincia di East Liza.

— Il 27 e 28 corrente, presso il Ministero dei Lavori Pubblici a Sofia si procederà all'appalto per la fornitura di 20 rulli compressori ad uso stradale secondo le specificazioni contenute nel capitolato d'oneri relativo.

Per schiarimenti circa gli appalti sopra indicati rivolgersi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

L'aumento dell'emigrazione, veramente allarmante, ha suggerito di fare indagini per conoscere esattamente quali proporzioni abbia offerto in tutta l'Italia la emigrazione.

Tali indagini, hanno dimostrato come l'emigrazione sia generale e veramente impressionante.

Nel 1876, quando cioè si cominciò a pubblicare regolarmente le prime statistiche dell'emigrazione, si ebbero 108,771 emigranti, che poi nei due anni successivi, 1877 e 1878, furono di 90,213 o 96,228, ma che poi andarono costantemente aumentando di anno in anno, fino a raggiungere nel 1905 la spaventosa cifra di 726,331 emigranti, cifra che è stata maggiore nell'ora decorso anno 1906; e questi sono dati

statistici ufficiali, fatti cioè a base di calcoli approssimativi, che non comprendono l'emigrazione clandestina, la quale dà anch'essa un contingente non piccolo all'emigrazione.

Questi calcoli persuadono facilmente che oltre 500 mila persone abbandonano ogni anno la patria e la maggioranza è composta di contadini i quali vanno in cerca di fortuna oltre l'Oceano.

Le Cattedre ambulanti, per tanti titoli benemerite, dovrebbero occuparsi pure di questo problema grave quant'altri mai e studiarlo in modo da richiamare l'attenzione degli agricoltori e dei possidenti, principali interessati in tutto quanto può essere sviluppo e progresso dell'agricoltura, oggi compromesso dalla diminuzione di mano d'opera.

Nella *Rivista Verde*, testè uscita, Ilario Zannoni, s'occupa appunto dell'aumento della emigrazione, ch'egli non esita a chiamare *epidemia*, e scrive che: « Conviene pensare al rimedio da porre a tale fenomeno, il quale, se è apparso — ed è ancora per certe zone — una *valvola di sicurezza*, minaccia di recare un forte danno all'economia nazionale; lo sviluppo di tutte le forme della produzione ha bisogno di disporre e di fare assegnamento sul necessario numero di braccia. »

S'occupa inoltre dello spostamento di mano d'opera da una a l'altra regione d'Italia, per venire a parlare della emigrazione interna, ma rimane assodato che quasi tutto il lavoro per regolare la emigrazione all'estero è affidato alla iniziativa privata e questa non solamente risulta deficente, ma non infrequentemente è causa di guai molto serii, sorgendo conflitti fra le stesse *organizzazioni* che dovrebbero occuparsi del problema gravissimo.

Al mercato dei vitelli, fuori porta Aquileia, furono portati ieri 439 capi e cioè 40 di meno che nel mercato del mese scorso.

Ne furono venduti 130 a prezzi da L. 342.50 a L. 65.

Questi dati dimostrano che il tanto strombazzato successo di questi mercati è invece molto relativo, e che sarebbe nullo se non vi fosse l'esca dei premi.

Abbiamo parlato con parecchi agricoltori che avevano portato i loro vitelli sul mercato ed essi francamente ci dichiararono che vengono per il premio e non per vendere i loro animali e che a tal uopo tengono i prezzi molto alti.

« Se non ci danno quello che domandiamo, — essi dicono — riportiamo a casa i nostri vitelli; vuol dire che saremo stati alla lotteria».

Abbiamo veduto pure altri che accompagnati da un ragazzetto, portano il loro vitelli, magari appena nati, sul mercato e appena ritirato il biglietto rispediscono a casa il loro animale.

Tutte queste constatazioni, per quanto poco gradite alla commissione dei mercati, dimostrano che ciò che il Comune spende, in questo modo, per il miglioramento di essi, è sprecato quando non riesca dannoso perchè allontana i compratori e fa crescere i prezzi delle carni.

Spedizioni per Novara e Gallarate. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« E' prorogata sospensione accettazione merci carro completo grande velocità a tutto 12 corrente per Novara ferme restando eccezioni per generi privative, carboni e merci dirette stabilimenti raccordati. »

« E' poi sospesa accettazione merci piccola velocità carro completo dirette Gallarate durante giorni 8, 9 e 10 corrente, fatta eccezione per privative, carboni, concimi e derrate alimentari ».

Scuola Popolare superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il dottor Giuseppe Antonini, terrà la quarta lezione del corso su « L'alcoolismo e la degenerazione ».

Esami d'elettore. Domenica mattina alle 9 nei locali delle scuole alle Grazie avranno luogo gli esami di idoneità all'elettorato politico amministrativo.

Un austriaco prepotente. Questa notte fu arrestato dalle guardie di città certo Giuseppe Franzes, d'anni 48 suddito austriaco, il quale presentatosi nella birreria Puntigam in via Daniele Manin, chiedeva l'elemosina in modo vessatorio agli avventori. Uno dei camerieri lo mise alla porta ed il Frazes indispettitosi, con un pugno ruppe un vetro della porta d'ingresso recando un danno di L. 12.

Arresto per furto. D'ordine del delegato Adinolfi le guardie di città arrestarono ieri sera certo Del Bianco Giovanni d'anni 60 di Udine, perchè responsabile di furto di alcuni oggetti di rame pel valore di L 2.30 in danno di certa Filomena Cantarutti.

Un ragazzo disgraziato. Vincenzo Toniutti d'anni 6, riportò la frattera della tibia sinistra essendosi impigliato col piede nella ruota di un carretto su cui si era arrampicato.

Manovratore investito da una locomotiva. Ieri sera verso le sei sotto la tettoia della stazione ferroviaria, il manovratore Francesco Vicenzotto d'anni 56 attendeva al suo servizio ed era in procinto di agganciare ad un convoglio la locomotiva, che si avanzava troppo velocemente. Il malcapitato appena vide il pericolo che gli incombeva cercò di scansarsi ma non fece a tempo così che la testa della locomotiva lo urtò violentemente atterrandolo.

Per fortuna il macchinista che dirigeva la locomotiva diede con fulminea rapidità il controvapore in modo che il Vicenzotto fu urtato dalla sola parte anteriore della locomotiva e senza grande violenza.

Solo a ciò egli deve se non rimase stritolato e se potè cavarsela colla semplice frattura di due costole.

Sollevato dagli accorsi, il ferito fu con una vettura trasportato all'Ospitale ove fu accolto d'urgenza.

I funerali della suora. Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze funebri alla salma della sventurata suora Carlotta Da Ros, morta a soli 26 anni, essendo stata travolta dall'albero di trasmissione dell'impianto elettrico che funziona al Seminario Arcivescovile.

I funerali erano fissati per le tre e mezzo, ma parecchio tempo prima molta gente si affollava nei pressi del Seminario, commentando la triste fine della suora vittima del suo difficile e pericoloso lavoro di mettere in azione il macchinario dell'impianto.

Alle tre e mezzo la chiesa annessa al Seminario era gremita di chierici, coi professori, di altri sacerdoti e di pubblico; la salma rinchiusa in una bara celeste su cui posava un drappo bianco e nero, venne portata nella chiesa per una porta che comunica col Seminario e deposta su di un catafalco. Sul feretro vi era una corona metallica sui nastri bianchi della quale era scritto: « Le suore della Provvidenza ».

Assistevano pure il vescovo mons. Pelizzo e l'attuale rettore del Seminario don De Santa.

Una numerosa schiera di chierici cantò le preci di rito e quindi fu data l'assoluzione alla salma.

Dopo di ciò si formò il corteo e la bara fu deposta sul carro funebre di terza classe che attendeva fuori della chiesa.

Precedeva la croce seguita da chierici, dalle insegne religiose e dai chierici cantori. Reggevano i cordoni quattro suore ed altre seguivano la salma.

Si notavano pure, nel seguito, due canonici del Capitolo Metropolitano, il rettore del Seminario De Santa con tutti i professori, altri sacerdoti, il medico del Seminario dott. Peratoner e molto pubblico.

Fra due fitte ale di popolo che si scopriva in atto riverente al passaggio della salma, il corteo per le vie Gorghi e della Posta giunse al Duomo, ove col concorso del vicario mons. Rizzi fu celebrato un altro ufficio funebre.

Quindi la salma proseguì, sempre accompagnata dalle salmodie del clero, fino al Cimitero.

Gravi scottature di secondo e terzo grado riportò ieri al lato destro del volto ed al lato ulnare dell'avambraccio destro, l'operaio delle Ferriere Angelo Pesante. All'Ospitale fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Marzo ore 8 Termometro +2.5
Minima aperto notte —0.5 Barometro 755
Stato atmosferico bello Vento . N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 13.2 Minima —1.
Media +5.55 acqua cadota ml

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima della «Sarrona»

Ieri sera gran folla tanto che si verificò il famoso « Chi no ga palchi e scagni torna indrio ».

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione dell'opera nuova del m.o Legrand Howland *Sarrona*. Protagonista sarà la signorina Ester Ferrabini.

Precederà la sesta rappresentazione dell'opera *Cavalleria rusticana*.

ULTIME NOTIZIE

La salma - I funerali del ministro morto ieri

Roma, 7. — La salma dell'onorevole Gallo, rivestita dai famigliari con abito da società e cravatta bianca, è stata posta su un letto nella camera di studio e di biblioteca trasformata in camera ardente.

Domani la salma sarà trasportata alla stazione donde partirà per la Sicilia. Nella stazione è stato già preparato la camera ardente dove la salma sarà deposta sino alla partenza.

Nel treno saranno 2 vetture speciali: una pel feretro e l'altra pel figlio e pel cognato dell'on. Gallo che accompagneranno la salma.

NON VI SARÀ LA CRISI

Roma, 7. — In seguito alla morte di Gallo e alla gravissima malattia di Massimini, gli altri ministri misero a disposizione di Giolitti i rispettivi portafogli. Giolitti dichiarò che rifiutava l'offerta, non essendo il caso di parlare di crisi del Ministero.

Il pensiero di Giolitti sarebbe di sostituire l'on. Gallo e di dare l'*interim* delle finanze al ministro del Tesoro. E se non avviene qualche altra disgrazia siate sicuri che si avrà questa soluzione.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.48, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIÒTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

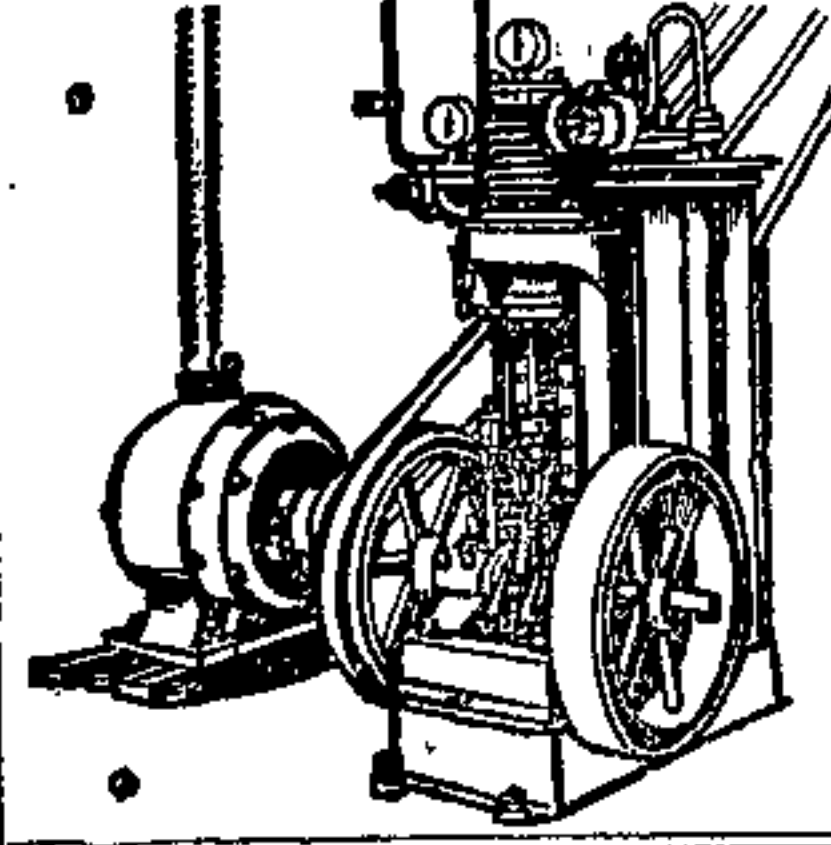
GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 84-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 25.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

FOSFO-STRICNO-PEPTONE

DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi**, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato **per mio uso e per uso della mia signora**, così giovevole il suo preparato **Fosfo-Striono-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche**, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nauraastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** *e* **V. Beltrame**

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento testè arrivato di **Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti